

Saliscendi Feralpialò: dal morde e fuggi in B alla ripartenza di slancio



Al vertice La Feralpisalò è tornata protagonista in Serie C: chiude il 2024 al terzo posto

• In maggio la retrocessione dopo una sola stagione tra i cadetti Poi, con Diana, un crescendo in C e il terzo posto

SERGIOZANCA

SALÒ Toccata e fuga. Dal primo, storico campionato di B (unica squadra della nostra provincia capace di tanto) all'immediato ritorno in C. Il 2024 della Feralpisalò è stato un viaggio nella speranza, mortificato da un rapido ridimensionamento.

Subentrato in ottobre a Stefano Vecchi, Marco Zaffaroni ha faticato a ingranare, tanto da iniziare l'anno solare (e il ritorno) all'ultimo posto, alla misera quota di 14 punti in 19 partite, a 3 lunghezze da Spezia e Ascoli, 4 dalla Ternana, 6 da Lecco e Cosenza.

Il 13 gennaio, a Bolzano, la sconfitta contro il Südtirol, favorito da alcune decisioni arbitrali favorevoli. I gardesani si sono illusi di poter recuperare il terreno perduto, battendo Catanzaro (3-0) e Lec-

co (5-1) in una settimana, a Piacenza, utilizzato per l'intero campionato, visto che il Turina era privo dei requisiti richiesti dalla Federazione.

L'1-1 di Reggio Emilia ha avuto un grande valore, ottenuto da Balestrero oltre il 90', nonostante la doppia inferiorità numerica (9 contro 11, espulsi Fiordilino e Butic).

Le successive 3 sconfitte (1-2 col Palermo, 0-1 a Bari su rigore, 0-1 con l'Ascoli) hanno riportato alla dura realtà. Tanto più che contro i marchigiani Marcenaro, lo stesso arbitro di Bolzano, ha annullato lo spettacolare 1-1 di Manzari, apparso regolare e che, se convalidato, avrebbe potuto rimescolare le carte.

Sull'altalena

Tra alti e bassi, tra vittorie (2-0 a Spezia, caratterizzato dalle reti di Felici e La Mantia; 3-2 a Modena, firmato da Di Molfetta, Butic e La Mantia; 1-0 a Cremona, per il guizzo di Bergonzi) e scivoloni (1-3 con la Sampdoria, 1-2 col Parma, entrambi interni), i verdebli sono sbucati sul rettilineo finale con l'illusione di poter recuperare. Situazione agli inizi di aprile: Lecco 22, l'unico già tagliato fuori; Feralpisalò 30, Ascoli 31, Ternana 32, Cosenza e Spezia

34, Bari 35.

Nelle 7 partite conclusive il crollo, senza attenuanti: solo 3 pareggi (2-2 col Cosenza, 1-1 a Cittadella, 2-2 nel derby contro il Brescia) e ben 4 ko. Un rendimento per nulla sufficiente. Impietoso il verdetto: Feralpi penultima, retrocessa con Ternana, battuta dal Bari nei play-out, Ascoli e Lecco. I numeri del girone di ritorno: 19 punti, frutto di 5 vittorie e 4 pareggi (10 le sconfitte), 27 gol segnati e 30 subiti. Il cannone: La Mantia con 8 gol totali, di cui 2 nell'andata.

Passata la delusione per ciò che poteva essere (la salvezza), e non è stato, la società ha cambiato allenatore puntando su Aimo Diana e ricominciando dalla C con rinnovato entusiasmo. Qualche incertezza in avvio, poi un rendimento positivo. Bilancio delle 20 gare disputate: 10 vittorie, 6 pareggi e 4 sconfitte, 24 gol all'attivo e 13 al passivo. Nel 2024: 15 successi nel 2024, 10 pari e 14 stop.

La Feralpisalò è in linea con gli obiettivi iniziali. Festeggia infatti San Silvestro col 3° posto solitario, a quota 36, dietro la capolista Padova (54) e il Vicenza di Vecchi (44), le 2 corazzate che hanno fatto il vuoto.

Lumezzane, l'anno del ritorno ai play-off Ora deve consolidarsi



Realtà Per il Lumezzane un anno solare denso di soddisfazioni nonostante il calo finale

• La crisi di risultati dell'ultimo mese (2 punti in 5 gare) non cancella il buon lavoro del club e del tecnico Franzini

ALBERTO GIORI

LUMEZZANE Il 2024 resterà per sempre l'anno del ritorno del Lumezzane ai play-off di serie C. Un mese accidentato non può far dimenticare gli ambiziosi traguardi tagliati dalla società del presidente Andrea Caracciolo e del tecnico Arnaldo Franzini.

I risultati negativi di queste ultime settimane, 3 sconfitte e 2 soli punti raccolti nelle ultime 5 gare di campionato, non possono in alcun modo cancellare il buono di questi 365 giorni che rimarranno nella storia del Lumezzane come quelli del grande ritorno agli spareggi-promozione per la Serie B a 16 anni di distanza dall'ultima volta. Risultati che arrivano da lontano.

Franzini è alla quarta stagione consecutiva sulla

panchina rossoblù. Sta svolgendo un grande lavoro per riportare a piazza storica per il calcio bresciano, come Lumezzane, a essere protagonista nel calcio professionistico italiano.

Gli obiettivi nell'anno che sta per concludersi di casuale hanno ben poco e sono il frutto di un progetto ambizioso ma sostenibile e che punta a concretizzarsi pienamente nel medio-lungo periodo.

Il nono posto finale della passata stagione nel girone A, a pari punti con Giana Ermio (settima) e Pro Vercelli (ottava), è stato il coronamento di una seconda parte di campionato da applaudire. I 28 punti raccolti nel girone di ritorno, ottenendo tra l'altro lo scalpino anche di corazzate come Mantova, Vicenza e Triestina, sono un risultato strepitoso per una squadra che nella passata stagione era, non bisogna dimenticarlo, una matricola.

Il rimpianto

Rimane il rammarico per l'immeritata sconfitta con il Legnano nel primo turno dei play-off. Ricordo amaro che dovrà essere da stimolo per cercare di superarsi nel

2025 e andare il più avanti possibile nella corsa che vale la serie B. E i play-off sono ancora raggiungibili dopo una seconda parte di 2024 comunque positiva.

La scorsa estate la società ha deciso di ringiovanire la rosa ma senza rinunciare alla qualità. Il risultato: una squadra tecnica, di gamba e che può sfruttare la spensieratezza dei tanti giovani a disposizione di Franzini.

La scelte hanno pagato fino a questo mese: il Lumezzane è infatti rimasto per oltre 3 mesi costantemente nelle prime 6-7 posizioni della classifica. La crisi di risultati dell'ultimo periodo non deve allarmare più del dovuto. Sfortunata, errori evitabili e una lunga serie di infortuni, tutti concentrati nel reparto difensivo, possono aiutare a spiegare la serie di 6 gare senza successi dei rossoblù.

Il Lumezzane è comunque al decimo posto, l'ultimo utile per i play-off. Deve difendere i 2 punti di margine sull'Arzignano primo inseguitore dei rossoblù. Da eguagliare, e possibilmente migliorare, c'è il 2024 che resterà l'anno del ritorno del Lumezzane ai play-off di serie C.

Il programma

Gardesani in campo il 4, rossoblù alla Befana

• I verdebli debuttano nel 2025 in casa contro il Renate, la formazione valgobbina impegnata in trasferta a Vercelli

La settimana appena iniziata porta il nuovo anno e, in Serie C, si riparte con la seconda giornata di ritorno. Il primo turno del 2025 è spalma-

to in 3 giorni. Si inizia sabato 4 gennaio con 5 partite e tra queste c'è Feralpisalò-Renate, con i gardesani che al Turina cercheranno di rifarsi dello 0-1 subito all'andata in trasferta e riprendere la marcia che li ha portato a girare la boa di metà stagione a quota 36 punti, al terzo posto in classifica.

L'altra bresciana del giro-



Stefano Vecchi (Vicenza)

ne A, il Lumezzane, 27 punti, riparte dal decimo posto, l'ultimo utile per la qualificazione ai play-off. E il giorno dell'Epifania i rossoblù saranno impegnati in trasferta contro la Pro Vercelli, che all'andata espugnò il Salerni per 2-0.

Si riparte con la caccia al super Padova, capolista con un ruolino straosferico: 54

punti sui 60 disponibili, 17 vittorie e 3 pareggi.

21° giornata
Sabato 4 gennaio

Ore 15

Virtus Verona-Alcione, Triestina-Clodiense.

Ore 17.30

AlbinoLefte-Arzignano, AtalantaU23-Novara, Feralpisalò-Renate.

Domenica 5 gennaio:

Ore 17.30

Lecco-Trento, Padova-Caldiero.

Lunedì 6 gennaio:

Ore 15:

Pro Patria-Giana, Pro Vercelli-Lumezzane.

Ore 17.30:

Vicenza-Pergolettese.

La classifica:
Padova 54 punti; Vicenza 44; Feralpisalò 36; Atalanta U23 35; Renate 34; Albione 32; AlbinoLefte 31; Trento 30; Novara 28; Lumezzane 27; Arzignano 25; Virtus Verona e Lecco 24; Giana e Pergolettese 21; Pro Vercelli 19; Pro Patria 18; Caldiero 16; Triestina 13; Clodiense 11.